

DAL 21 AL 29 MAGGIO 2005 SI TERRA A BARI IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE, SUL TEMA "SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE".

Molte sono state le iniziative organizzate; noto è il cammino triennale che ha coinvolto nel primo anno (2002/2003) la diocesi di Bari-Bitonto; nel secondo anno (2003/2004, in corso) anche le diocesi della Puglia e infine nel terzo anno (2004/2005, anno in cui si svolgerà il Congresso) anche le Chiese presenti in Italia: un triennio che ha come obiettivo quello di far riscoprire a tutti i cristiani il significato e il valore della domenica.

L'importanza di questo avvenimento ha suscitato una grande eco nelle nostre parrocchie e in tutte le chiese della Puglia, non solo perché ci vede protagonisti sul piano organizzativo, ma perché il tema è molto sentito dai vescovi italiani per la sua forte attualità: nella nostra diocesi, infatti, sono circolati opuscoli, il manifesto con il logo del congresso, e in più la lettera che i vescovi delle chiese pugliesi hanno scritto nell'ottobre scorso alle famiglie della Regione in preparazione al Congresso Eucaristico. Sono convinta che proprio grazie a questa capillare diffusione d'informazioni, non sarà difficile sapere da qualche "buon fedele" (e per "buon fedele" intendo giovani o adulti impegnati in parrocchia) qualche notizia, almeno di carattere generale, sul tema del Congresso: "Senza la domenica non possiamo vivere". Il rischio che però si corre è quello di rimanere in superficie. Infatti da dove viene il tema "senza la domenica non possiamo vivere"? Perché i vescovi lo hanno scelto? Non è una semplice frase!! non si tratta di uno dei tanti richiami pubblicitari, più o meno incisivi, che catturano la nostra attenzione...

È una vera e propria professione

di fede che i martiri di Abitene (una città situata nell'attuale Tunisia, luogo di martirio durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano, agli inizi del IV secolo d.C) fecero davanti ai loro persecutori. Essi interpellati dissero: "SINE DOMINICO NON POSSUMUS VIVERE" (senza la domenica non possiamo vivere).

ALLORA, NON UN SEMPLICE TEMA, MA UN VERO E PROPRIO PROGRAMMA CHE HA COME OBIETTIVO UN FORTE RICHIAMO A RITORNARE ALL'ORIGINE, A VOLGERE LO SGUARDO VERSO COLORO CHE SONO MORTI PER PROFESSARE LA NOSTRA FEDE,

verso coloro che intendevano la messa domenicale, non come l'osservanza di un precetto, ma come il momento fondante della propria identità cristiana da salvaguardare e testimoniare, anche sacrificando la vita!

Com'è diversa oggi la nostra condizione! Quanti di noi sarebbero disposti a morire per professare la fede in Dio? Certo, il tempo delle persecuzioni è finito, ma è di viva attualità il fatto che la domenica è stata banalizzata ad un semplice "fine settimana" religiosamente neutro, dedicato allo sport, alle partenze per "staccare la spina", al riposo "meritato" dopo un lungo sabato sera passato a divertirsi...

Proviamo a fare un altro salto nel passato: è interessante pensare che il nostro sabato sera è completamente diverso da quello dei primi cristiani! «Erano soliti, in un dato giorno riunirsi prima del giorno e cantare alternatamente un inno a Cristo, come ad un Dio (...). Dopo di ciò erano soliti allontanarsi e di nuovo riunirsi per prendere il cibo, di genere comune e innocente» (Plinio il Giovane all'imperatore romano Traiano). Dunque, essi si preparavano alla messa domenicale sin dal sabato sera; vegliavano in

pregheria fino all'alba della domenica, ritornavano alle proprie case per poi riunirsi nuovamente e celebrare l'Eucaristia... (Insomma, una messa "lunga", che se fosse proposta oggi di sicuro sarebbe disertata da chi già considera lunga l'attuale celebrazione eucaristica!) ...noi invece di sabato, siamo intenti nell'organizzazione della nostra serata, quasi sempre dimenticando che sta per arrivare "IL NOSTRO GIORNO"! Non voglio dire che divertirsi sia un atto sacrilego e che il "buon cristiano" non deve andare in pizzeria o in un pub... È arrivato però il momento per noi di fermarsi e riflettere su quale sia il significato vero della domenica. "È il DIES DOMINI, il giorno del Signore, è il DIES SOLIS, il giorno del Sole, è il primo giorno nel quale Dio creò il mondo avendo trasformato le tenebre e la materia, e Gesù Cristo, nostro Salvatore, risuscitò nello stesso giorno dai morti" (Giustino, Apologia). Non possiamo noi battezzati, non avvertire questo richiamo! La domenica è il giorno che ci vede protagonisti, è il giorno in cui Dio viene incontro a noi, in quel pane spezzato sull'altare!!

SENZA DIO SI CREA UN VUOTO NELLA NOSTRA VITA, CHE NON PUO' ESSERE COLMATO DA NIEN-TE E NESSUNO!!

Occorre perciò ritornare all'origine, meditare sulla fermezza di quanti, pur di proclamare la propria fede sono morti! Occorre ricercare e riscoprire la nostra identità, senza scendere a compromessi! Avere la consapevolezza che "Senza la domenica non possiamo vivere", che **INDISPENSABILE** per noi cristiani è l'incontro con Gesù nell'Eucaristia, unica nostra forza.